

INTERROGAZIONE SCRITTA E-1574/08

di Péter Olajos (PPE-DE), Árpád Duka-Zólyomi (PPE-DE), Kinga Gál (PPE-DE), Csaba Sógor (PPE-DE) e László Tőkés (NI)
alla Commissione

Oggetto: Anno europeo del dialogo interculturale in Romania?

A Nagypatak in Romania, l'Associazione moldova dei Csángó (una minoranza di lingua ungherese presente in Moldova e Romania) organizza dal novembre 2007 corsi extramurali in ungherese per la minoranza magiara di Csángó presente sul territorio. Due insegnanti provenienti dall'Ungheria tengono le lezioni, che cominciano al termine della giornata scolastica della scuola statale, in un edificio affittato dall'Associazione. Si tratta di corsi di lingua facoltativi, che gli studenti frequentano pertanto su base volontaria; anche gli insegnanti offrono i loro servizi a titolo di volontariato. Il programma di studio si è sviluppato gradualmente fino al recente passato e la partecipazione è aumentata. Tuttavia, secondo le comunicazioni dell'Associazione, un'organizzazione registrata a Nagypatak sta cercando di porre fine alle lezioni di lingua ungherese. Tale organizzazione era solita mantenere un profilo basso, ma ora sta ricattando e minacciando gli studenti che frequentano le lezioni e i loro genitori. Nemmeno la scuola statale di Nagypatak e i suoi insegnanti sono imparziali sulla questione: l'istituto ha concesso l'utilizzo dei suoi locali per un incontro durante il quale si è tentato di dissuadere i ragazzi dal frequentare le lezioni di ungherese.

Le successive minacce hanno avuto un'efficacia tale che alla sessione del 26 febbraio 2008 ha partecipato un solo studente. Degli sconosciuti hanno lanciato delle pietre contro l'edificio dove si tenevano le lezioni, che è anche il luogo dove vivono gli insegnanti. Questo è solo uno dei molti tentativi di intimidire coloro che desiderano conoscere, studiare e sviluppare la propria lingua oltre al rumeno. Si è cercato, e si cerca tuttora, di scoraggiare i bambini dal frequentare lezioni nella loro lingua madre, sacrificando il loro tempo libero nei pomeriggi per fare qualcosa che non è possibile nel sistema scolastico statale: imparare l'ungherese. Gli studenti hanno riportato che vari insegnanti alla scuola rumena hanno minacciato di punire con voti negativi chi frequenta le lezioni di ungherese nel pomeriggio.

La situazione descritta costituisce una grave violazione dell'articolo 22 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, che stabilisce che l'Unione deve rispettare la diversità culturale, religiosa e linguistica. Alla luce di quanto esposto, quali misure intende adottare la Commissione a proposito del suddetto caso e di altri simili, per impedire il verificarsi di fatti analoghi in Romania, paese che ha aderito all'Unione europea il 1° gennaio 2007?